

CRONACHE di NAPOLI

S.S. Sannitica km. 19,800
81025 Marcianise - Caserta
Tel. 0823.581055 -
0823.581005 - 0823.821165

Sito web: www.cronachedinapoli.com

Venerdì 8 Febbraio 2008

CRONACHE

Napoli

CRONACHE di NAPOLI

S.S. Sannitica km. 19,800
81025 Marcianise - Caserta
Tel. 0823.581055 -
0823.581005 - 0823.821165

Sito web: www.cronachedinapoli.com

Pagina 5

AFFARI E SALUTE

LA HOLDING Il comparto regionale di settore si è trasformato in una holding con l'ente di palazzo Santa Lucia a fare da capogruppo delle imprese

LA SPESA Una quota rilevante dei costi è assorbita dalle case di cura private con una percentuale pari al 30% : il 19% in più delle altre Regioni

Sanità privata, ma soldi pubblici: ecco chi specula

Nel 2007 la spesa sanitaria della Campania è stata di oltre 10 milioni di euro: il 40% è andato ai servizi forniti direttamente il 60% in regime di convenzione

di Carlo Russo

L'INTERVENTO

Russo (Fi)
e Maranta (Pc):
il centrosinistra deve
smettere di fare
gli interessi di pochi

NAPOLI (ca.ru.) - Francesco Maranta, fino a quando ha svolto il ruolo di consigliere regionale della Campania ha sempre denunciato il sistema di potere sanitario regionale. Maranta sulla questione sanità e sui rifiuti abbandonò Rifondazione Comunista esprimendo un forte dissenso. L'ex consigliere regionale non ha peli sulla lingua sulla vicenda della salute mentale in Campania. "Stanno smantellando le strutture pubbliche favorendo le cliniche private - dice - A Napoli i vertici dell'Asl Napoli 1 ed il Comune di Napoli stanno legittimando la costruzione di un albergo in Viale Fornelli al posto di una struttura mentale pubblica. Una vergognosa operazione che favorisce la speculazione immobiliare". Sullo sfascio della sanità in Campania interviene il parlamentare di Forza Italia **Paolo Russo**. "La Giunta di centro-sinistra non ha ridotto le interminabili liste di attesa e i pazienti non vengono curati in maniera civile ed efficace - dice Russo - La realtà sanitaria in Campania è davvero da terzo mondo ma anche il teatrino della politica e delle lobbies affaristiche". Secondo il parlamentare forzista anche i servizi essenziali dei distretti sanitari delle Asl come i poliambulatori, i consultori, i servizi di prevenzione, di salute mentale, per la cura della tossicodipendenze sono in agonia, alle prese con sempre più croniche carenze di personale.

NAPOLI - I piani sanitari regionali della Regione Campania approvati negli ultimi anni hanno utilizzato e trasformato la sanità in un supermarket di servizi nel quale la salute è una merce legittimando il massimo profitto con minore costo. Il Sistema sanitario regionale è diventato una holding con a capo la Regione come impresa capogruppo mentre le strutture private si arricchiscono sempre di più. Nel 2007, in Campania la spesa sanitaria totale è stata di oltre 10 milioni 645 mila euro: il 40% è costituita da servizi forniti direttamente, il 60% da servizi in regime di convenzione. La spesa diretta e quella in convenzione assorbono quasi in eguale misura quella totale, a differenza di quello che accade per l'Italia ed il Mezzogiorno, dove si riscontra un minor ricorso ai servizi sanitari convenzionati. Una quota rilevante di spesa è assorbita dalle case di cura private, con una percentuale in Campania pari al 30%, valore più alto rispetto al dato nazionale (19,9%). Nella nostra regione le case di cura accreditate sono 76, i posti letto privati 6.754, gli ambulatori e laboratori privati 1.326, le strutture residenziali private 25. Nella provincia di Caserta le strutture ambulatoriali private accreditate sono 106, le case di cura convenzionate 14. Invece, nella provincia napoletana sono

ASL



*Le Asl si sono tramutate
in aziende vincolate al pareggio
di bilancio, potranno estendere
i servizi a pagamento e affidare
a terzi le proprie attività*

410 le strutture ambulatoriali accreditate eroganti prestazioni di medicina, 37 le case di cure convenzionate. Dunque, ingenti finanziamenti pubblici sono stati destinati alle strutture private parificate e accreditate che hanno ormai il monopolio assoluto del settore farmaceutico, della riabilitazione, della terapia dialitica, lungo degenza e sempre più spazio anche nei settori della diagnostica per immagini e di laboratorio e nel campo dell'assistenza ospedaliera. Per anni i centri privati, per massimizzare il profitto, sono stati rimborsati a peso d'oro dalle Asl, spesso per esami mai eseguiti e prestazioni mai effettuate. La giunta regionale ha di fatto smantellato la sanità pubblica lasciando irresponsabilmente lievitare i debiti contratti con le farmacie, con i centri diagnostici, laboratori di analisi, i centri di riabilitazione privati. Ha affrontato la situazione indebitando la Campania con le banche (factoring), lasciando per mesi e mesi che le farmacie vendessero i farmaci solo a pagamento e infine approvando una delibera nell'autunno del 2002, spostando nella fascia C a pagamento oltre 500 farmaci del prontuario farmaceutico. Le Asl si sono trasformate in imprese e vincolate al pareggio di bilancio e potranno anche, per fare fronte al prosciugamento dei finanziamenti statali e regionali, estendere i servizi a pagamento ed anche "affi-

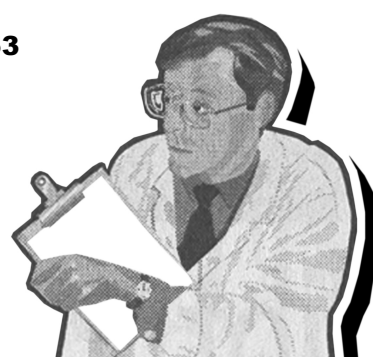
STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE E PRIVATE IN CAMPANIA

Strutture pubbliche:

- Aziende Ospedaliere **8**
- Ospedali a gestione diretta **51**
- Policlinici universitari **2**
- Istituti a carattere scientifico **1**
- Posti letto pubblici **15.151**
- Laboratori Ambulatori e pubblici **553**
- Strutture residenziali pubbliche **73**

Strutture private:

- Case di cura accreditate private **76**
- Posti letto privati **6.754**
- Ambulatori e laboratori privati **1.326**
- Strutture residenziali private **25**



Provincia di Napoli:

- Strutture ambulatoriali accreditate eroganti prestazioni di medicina di laboratorio: **410**
- Case di cura che effettuano attività di laboratorio: **37**

Provincia di Caserta:

- Strutture ambulatoriali private accreditate eroganti prestazioni di medicina di laboratorio: **106**
- Case di cura che effettuano attività di laboratorio: **14**

N.B.: Il 15% dei ricoveri dei residenti campani avviene fuori regione mentre le unità di personale sanitario pubblico è il più basso delle regioni Italiane (72,1 su 10mila abitanti)

Grafica: **CORRIERE di CASERTA**

dare a terzi i propri servizi e le proprie attività", ossia svendere a pezzi. I distretti sanitari si sono trasformati come in Inghilterra in agenzie autonome (in termini economici, finanziari, gestionali, organizzativi e tecnici) dotate di un "budget aziendale" con il quale si trasformeranno da erogatori in intermediari tra "la domanda e l'offerta di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie". Insomma, l'esercito degli speculatori privati della sanità potranno accedere ai finanziamenti pubblici, e tramite quel perverso e scandaloso intreccio di interessi pubblici e privati orientare decisamente "la domanda" verso "l'offerta" privata e a pagamento. Anche i medici di base e i pediatri avranno "un budget" se si aggregeranno in gruppi in competizione tra loro.

IL SINDACATO

*Pietro Cerrito (Cisl):
promuovere la protesta
civile contro gli sprechi*

NAPOLI (ca.ru.) - Qualche giorno fa durante un'assemblea promossa da una ventina di associazioni della società civile, **Pietro Cerrito** (nella foto) il leader campano della Cisl ha riscaldato il pubblico chiedendo uno scatto di orgoglio: "Dobbiamo dimostrare, promuovere protesta civile contro gli sprechi mostruosi della sanità." Cerrito aggiunge: "Il nostro dito è puntato contro la giunta Bassolino, che ha colpevolmente mancato di affrontare in questi ultimi cinque anni il debito sanitario con l'effetto di aggravare all'improvviso il prelievo nelle tasche dei cittadini". La Cisl si mobilita ed ha promosso una serie di iniziative nei prossimi giorni sul dramma rifiuti e contro gli sprechi nella sanità. I sindacati di base denunciano lo sfascio delle strutture pubbliche che alimenta le lobby private. Le Rdb-Cub sostengono che gli ospedali e i posti letto sono in numero inadeguato nei capoluoghi di provincia, del tutto insufficienti nelle zone interne della Campania, cosicché accade ancora che in media circa 200 pazienti vengano parcheggiati quotidianamente in barella nell'inferno dell'ospedale Cardarelli di Napoli (nella foto), come negli altri fatiscenti nosocomi napoletani del Vecchio Pellegrini, Ascalesi, Annunziata. Addirittura nell'estate scorsa il reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale Gesù e Maria del centro di Napoli portò letti e barelle sul tetto del nosocomio per mancanza di spazio. Altri casi eclatanti: l'ospedale di Giugliano, utenza di 250 mila abitanti, solo 4 posti letto di pronto soccorso, l'ospedale di Gragnano, lavori in corso da 35 anni, l'ospedale di Poggerola (Amalfi), costruito, ma mai entrato in funzione, l'ospedale di Sarno distrutto dall'alluvione e non ancora ricostruito, l'Ospedale di Torre del Greco e quello di Castellammare (utenza 550mila persone) dove manca la Tac e spesso addirittura il filo di sutura in sala operatoria.



Il ruolo della Soresa

**E' la società titolare
esclusiva delle funzioni
di acquisto e
fornitura dei beni e
attrezzature delle
strutture sanitarie**

LA DENUNCIA

La Soresa è titolare esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni e attrezzature delle Asl e delle Aziende ospedaliere. A tal fine essa elabora annualmente un programma di contenimento della spesa corrente sanitaria definendo piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisto di beni e attrezzature sanitarie. L'introduzione del ticket farmaceutico non può che essere la classica toppa dei contribuenti alle toppe dei governi. Decine di pensionati e disoccupati stanno affollando in queste ore gli uffici delle Asl per avere informazioni su eventuali esenzioni. Alcuni sono stati costretti a pagare fino a 15 euro di ticket per medicinali fondamentali come cardioaspirine e pillole per l'ipertensione.

*L'introduzione
dei ticket
farmaceutici
non può che
essere la classica
toppa chiesta
ai contribuenti*



Aghi, siringhe e scarti speciali: il business dei rifiuti ospedalieri

Ciò che si produce nei nosocomi costa 6 milioni per lo smaltimento

NAPOLI (ca.ru.) - Con una indagine a Campione commissionata dal consigliere regionale **Ugo Carpinelli**, si è cercato di individuare gli sprechi della sanità in Campania. E' emersa una serie di dati particolari, che mettono sul banco degli imputati l'assessore alla sanità regionale **Angelo Montemarano** ed i dirigenti della **Soresa**, la società che dovrebbe azzerare i pesanti debiti del sistema sanitario regionale e centralizzare gli acquisti dei beni e attrezzature sanitarie. Ogni anno in Campania si producono oltre 6.500 tonnellate di rifiuti ospedalieri. Ciò che si produce in ospedale costa per lo smaltimento in media un euro al chilogrammo (il costo per i rifiuti generici è di 30 centesimi). Ciò significa che si spendono all'anno circa 6 milioni e mezzo di euro. In 10 anni fanno la bellezza di 65 milioni, per intenderci 125 miliardi e 857 milioni delle vecchie

lire. Tutto viene affidato ai privati. L'Ospedale Cardarelli ha un contratto triennale con la ditta "Ecologica sud" di Calvizzano e spende un milione di euro all'anno. L'Asl Napoli 1 paga invece 780 mila euro e manda i suoi rifiuti nel Lazio. Nella Asl Salerno 2 una siringa monouso da 5ml costa 3,20 centesimi. Il costo che corrisponde a 63 lire per iniezione. L'Asl Caserta 1 spende per ogni siringa, con regolare gara, 69 lire. A Benevento ha trovato un fornitore che garantisce un prodotto di eguale qualità, ma ancora

più costoso perché per i pazienti sanniti ogni iniezione costa all'Asl 89 lire. Cifra che all'Asl Avelino 2 sale a 91 delle vecchie lire. La cosa sorprendente è che l'azienda che ha vinto l'appalto per fornire la piccola Asl di Bene-

vento 1 è la stessa che fornisce le siringhe monouso da 5ml anche all'Azienda Sanitaria più grande d'Europa, la Napoli 1. La differenza è nel prezzo. L'Asl Na 1 paga 102 lire ogni iniezione monouso. Stesse siringhe, stesso fornitore.



AVVISI LEGALI
pubblikompass spa
TELEFONO
081-4201411 081-7901216

Soprintendenza Archeologica di Pompei
Via Villa dei Misteri, 2-80045 Pompei (Na) - Serv. V
Ai sensi del D.Lgs. 163/06, si rende noto che è stata espletata gara mediante procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto concernente la Supervisione scientifica e controllo della realizzazione e dell'avviamento del Centro di Eccellenza per le tecnologie di conservazione, restauro e valorizzazione dei beni archeologici della Soprintendenza di Pompei. Data di aggiudicazione: **28 settembre 2007**. Importo a base d'asta: € 225.000,00 oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del D.Lgs. 163/06. Imprese offerenti: n° 1. Impresa aggiudicataria: Scuola Normale Superiore di Pisa. Ribasso offerto del 11,00%.
Il Direttore Amministrativo F. F. Dott. C. Piemontino